

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	CHEMGAS SRL
Denominazione dello stabilimento	CHEMGAS SRL
Regione	PUGLIA
Provincia	Brindisi
Comune	Brindisi
Indirizzo	Viale E. Fermi 4
CAP	72100
Telefono	0831 570607
Fax	0831 546111
Indirizzo PEC	chemgas@pec.it

#### SEDE LEGALE

Regione	PUGLIA
Provincia	Brindisi
Comune	Brindisi
Indirizzo	Viale E. Fermi 4
CAP	72100
Telefono	0831 570607
Fax	0831 546111
Indirizzo PEC	chemgas@pec.it
Gestore	Marco Serafin
Portavoce	

## SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

### 1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	SRFMRC65P18L736X
Indirizzo	via E. Fermi,4 72100 - Brindisi (Brindisi)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	18/09/1965
Luogo di nascita	Venezia (Venezia)
Nazionalita	Italia

### 2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

### 3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome	Daniela Corso
Codice Fiscale	CRSDNL82E57B180A
Indirizzo	VIA E. FERMI, 4 72100 - Brindisi (Brindisi)
Qualifica:	RSPP
Data di Nascita	17/05/1982
Luogo di nascita	Brindisi (Brindisi)
Nazionalita	Italia

#### **4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA**

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(\*)

##### **Codice Identificativo IT\DR005**

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell'impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## **5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

### **STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO**

#### **Stato dello stabilimento:**

Attivo

#### **Rientra nelle seguenti tipologie**

**Predominante:** (22) Impianti chimici

### **ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

#### **Descrizione sintetica Impianti/Depositi:**

##### **Identificativo impianto/deposito: A**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Purificazione aria

**Numero di addetti:** 34

##### **Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Il processo di frazionamento criogenico dell'aria necessita di rimuovere due classi di contaminanti che normalmente si trovano nell'atmosfera. Una prima classe è costituita da quei contaminanti che gelano a temperatura criogenica, come umidità e anidride carbonica, e che possono tappare gli equipaggiamenti criogenici mettendo a repentaglio l'efficienza del processo. La seconda classe di contaminanti, che può essere identificata in linea generale con gli idrocarburi, può reagire con l'ossigeno nel sistema, costituendo una sorgente di rischio.

Il sistema di prepurificazione, la cui funzione è di rimuovere questi contaminanti, è costituito da un prepurificatore a due letti, un riscaldatore di rigenerazione e un filtro polveri.

L'aria di alimentazione entra nel prepurificatore dove l'acqua, l'acetilene, e l'anidride carbonica sono selettivamente adsorbiti da setacci molecolari generando una corrente d'aria pulita e secca per l'alimentazione della colonna di frazionamento aria

##### **Identificativo impianto/deposito: B1**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto di frazionamento dell'Aria

**Numero di addetti:** 34

##### **Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

L'impianto di frazionamento Aria si compone, nell'ordine, delle seguenti sezioni:

- compressione Aria
- purificazione Aria dall'acqua e dall'anidride carbonica in essa presenti;
- liquefazione Aria;
- separazione aria nei suoi componenti tramite distillazione;
- stoccaggio Ossigeno liquido.

##### **Identificativo impianto/deposito: B2**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto di produzione Azoto HPN

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

L'impianto HPN è utilizzato come riserva all'impianto ASU per produrre Azoto necessario all'intero Polo Petrolchimico.

L'aria in ingresso all'impianto HPN percorre tutte le fasi dell'impianto ASU (filtrazione, compressione, raffreddamento e pre-purificazione Aria).

L'impianto HPN consiste in un cold box nel quale sono collocate le seguenti apparecchiature:

- scambiatore principale (PHX) con 3 flussi: Aria, Azoto impuro (WN), azoto gas (GAN);
- colonna di frazionamento Aria;
- condensatore principale dell'Azoto, contenente lo scambiatore condensatore.

**Identificativo impianto/deposito:** C

**Denominazione Impianto/Deposito:** Purificazione Argon

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Una corrente di Aria (di circa 4000 Nm<sup>3</sup>) contenente circa 10-12% di Argon, alla pressione di 0,4 bar, è prelevata dalla colonna di frazionamento dell'Aria ASU T240 ed è inviata all'impianto per la produzione di argon dove viene depurata

- dall'Ossigeno, mediante uno specifico gruppo di purificazione (DEOXO);
- dall'Azoto, mediante il cold box (costituito dallo scambiatore Argon, il bollitore, il condensatore e la colonna Argon puro).

**Identificativo impianto/deposito:** D

**Denominazione Impianto/Deposito:** Liquefazione Azoto

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

L'unità di liquefazione Azoto si compone nell'ordine, delle seguenti sezioni:

- compressione azoto;
- liquefazione azoto;
- stoccaggio azoto liquido.

**Identificativo impianto/deposito:** E

**Denominazione Impianto/Deposito:** Stoccaggio primario

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

I serbatoi criogenici sono destinati allo stoccaggio di Ossigeno, Azoto, Argon liquido.

Ogni serbatoio è costituito da un doppio recipiente: uno interno, in acciaio ossidabile, ed uno esterno in acciaio al carbonio.

L'intercapedine è riempita di perlite, una polvere isolante, mantenuta sotto vuoto spinto per aumentare il grado di isolamento termico del recipiente interno.

Il serbatoio è dotato di due valvole di sicurezza per lo scarico della pressione, oltre la pressione di progetto e sulla parte superiore dell'involucro è installato un disco di rottura per evitare sovrappressioni all'interno dell'involucro in caso di eventuali perdite del recipiente interno e delle tubazioni.

**Identificativo impianto/deposito:** F

**Denominazione Impianto/Deposito:** Back up Azoto

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Nel caso in cui si verifichi uno dei seguenti eventi:

- la produzione ASU non è sufficiente a soddisfare i bisogni delle Società del Polo
- per condizioni di emergenza viene a mancare azoto o non è possibile effettuare la compressione

il mantenimento della fornitura viene realizzato mediante la vaporizzazione di azoto liquido con il seguente processo:

- per la rete ad alta pressione vengono mantenuti disponibili due serbatoi di azoto liquido da 50m<sup>3</sup> cadauno (TK103 A e B) e n° 12 riscaldatori per una capacità nominale di 24.000 Nmc/h.
- per la rete azoto a bassa pressione è mantenuto disponibile un serbatoio da 100m<sup>3</sup> (D1003C) e n°10 riscaldatori per una capacità geometrica di 10.000 Nmc/h

**Identificativo impianto/deposito:** G

**Denominazione Impianto/Deposito:** Carico Cisterne

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

L'azoto, l'ossigeno e l'argon liquidi vengono caricati in cisterne criogeniche. Il travaso dei prodotti dai serbatoi di stoccaggio alle cisterne viene effettuato tramite una pompa di carico

**Identificativo impianto/deposito:** H

**Denominazione Impianto/Deposito:** Distribuzione Idrogeno

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

La stazione di compressione Idrogeno è costituita da due compressori alternativi Sulzer (uno in servizio e uno in stand-by) con portata pari a 200 m<sup>3</sup>/h.

L'Idrogeno è ricevuto in CHEMGAS S.r.l. mediante la rete Idrogeno proveniente dallo Stabilimento della VERSALIS S.p.a. ad una pressione di 15 bar(g), viene compresso a 65 bar(g) per gli usi di processo dello Stabilimento Basell Poleolefine Italia

**Identificativo impianto/deposito:** L

**Denominazione Impianto/Deposito:** Distribuzione Azoto

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

La produzione di azoto gas viene utilizzata per la distribuzione all'interno del Polo Chimico:

- azoto a bassa pressione (5barg)
- azoto ad alta pressione (7barg)

In entrambi i casi l'azoto in uscita dall'impianto ASU viene compresso ai livelli di pressione indicati da due distinti gruppi di compressori:

- J31- J106 che erogano alla Società Versali azoto a una pressione di circa 7,2 – 7,5 barg .
- J109- J107 che erogano alla Società Versali (ex Polimeri Europa) e Basell azoto a una pressione di circa 5 barg

**Identificativo impianto/deposito:** M

**Denominazione Impianto/Deposito:** Deposito Bombe

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

La società CHEMGAS S.r.l. utilizza bombole di gas di composizione differenziata per il buon funzionamento e la taratura di:

- analizzatori utilizzati nel processo produttivo;
- analizzatori utilizzati per le verifiche imposte dalla Farmacopea Ufficiale, dalla normativa per la produzione dei gas alimentari sui prodotti finiti e per garantire le specifiche dei prodotti tecnici.

Lo stoccaggio di bombole di gas differenti avviene in due differenti box bombole:

- Box bombole gas inerti e comburenti
- Box bombole prefabbricati per gas infiammabili e stoccaggio bombole

**Identificativo impianto/deposito: N**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto di aria ricostituita n°1

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Nel caso in cui si verifichi un black-out in area CHEMGAS Srl a seguito del quale si abbia l'interruzione della compressione aria (mancanza energia elettrica/acqua di raffreddamento, blocco impianti di compressione, ecc.) al fine di garantire il proseguimento della fornitura di aria strumenti e quindi dell'esercizio degli impianti delle Società fornite, è presente un impianto di aria ricostituita costituito da un gruppo di miscelazione al quale affluiscono ossigeno liquido vaporizzato ed azoto liquido vaporizzato in quantità corrispondenti al rapporto stechiometrico esistente nell'aria atmosferica.

**Identificativo impianto/deposito: O**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto CRIO & ENG

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

L'impianto CRIO & Eng ha la funzione di essiccare l'aria proveniente dai compressori aria. L'aria è preventivamente lavata e raffreddata in una torre di raffreddamento, refrigerata con acqua proveniente da un ciclo frigo ed in seguito da una sezione di essiccamento, nella quale l'aria raffreddata è trattata in una batteria di essiccamento per ridurre il contenuto di umidità. Tale batteria di essiccamento è costituita da due barili a setacci molecolari, che bloccano l'umidità presente nell'aria fornita dai compressori.

**Identificativo impianto/deposito: P**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto di aria ricostituita n°2

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Nel caso in cui si verifichi un black-out in area CHEMGAS Srl a seguito del quale si abbia l'interruzione della compressione aria (mancanza energia elettrica/acqua di raffreddamento, blocco impianti di compressione, ecc.) al fine di garantire il proseguimento della fornitura di aria strumenti e quindi dell'esercizio degli impianti delle Società fornite, è presente un impianto di aria ricostituita costituito da un gruppo di miscelazione al quale affluiscono ossigeno liquido vaporizzato ed azoto liquido vaporizzato in quantità corrispondenti al rapporto stechiometrico esistente nell'aria atmosferica.

**Identificativo impianto/deposito: Q**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Raffreddamento e trattamento dell'acqua

**Numero di addetti:** 34

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Trattasi di 6 torri di raffreddamento (ognuna con 2 ventilatori) utilizzate per refrigerare una portata di acqua pari a 2.600 m<sup>3</sup>/h destinata a raffreddare gli impianti di CHEMGAS. Il sistema di raffreddamento sfrutta il principio naturale di funzionamento del raffreddamento evaporativo, consentendo di raffreddare l'acqua mediante lo scambio con l'aria ambiente.

**Identificativo impianto/deposito: R**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto di osmosi inversa

**Numero di addetti:** 0

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

L'impianto di "osmosi inversa" alimentato da acqua mare, con una portata di alimentazione pari a 160 m<sup>3</sup>/h produce una portata di acqua parzialmente demineralizzata pari a 60 m<sup>3</sup>/h, utilizzata per il reintegro delle torri di raffreddamento .

Nell' impianto di osmosi inversa l'acqua da trattare viene spinta nelle membrane attraverso delle pompe, che esercitano una pressione superiore a quella osmotica, così da ottenere due flussi in uscita:

- la parte di acqua in ingresso che attraversa la membrana costituisce il permeato (povero di sali) che va all'utilizzo,
- mentre la rimanente parte fuoriesce con un'elevata concentrazione salina, dovuta all'accumulo di tutti i sali che non hanno attraversato la membrana, che è definita concentrato (ricca di sali) .

**Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto**

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 4

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

**SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)**

**Quadro 1**

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione &lt;H&gt; - PERICOLO PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
<b>Sezione &lt;P&gt; - PERICOLI FISICI</b>			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>P3b AEROSOL INFIAMMABILI</b> (cfr. nota 11.1*)  Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
<b>P4 GAS COMBURENTI</b>  Gas comburenti categoria 1	50	200	-
<b>P5a LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
<b>P5b LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolare condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
<b>P5c LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
<b>P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI</b>  Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
<b>P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI</b>  Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
<b>P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI</b>  Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI</b> Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
<b>Sezione &lt;E&gt; - PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	20,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
<b>Sezione &lt;O&gt; - ALTRI PERICOLI</b>			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	7681-52-9	LIQUIDO	10 %	H290,H314,H318,H4 00,H411	231-668-3	20,800

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	0,031
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	1,150
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 ( ...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	844,400
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	1,300
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
Idrogeno - 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GAS COMPRESSO	- P2 - -	0,031
ACIDO CLORIDRICO - 16. Acido cloridrico (gas liquefatto) ...	7647-01-0	LIQUIDO	H3 - - -	1,150
Ossigeno - 25. Ossigeno ...	7782-44-7	GAS COMPRESSO	- P4 - -	844,400
Gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	n.a.	LIQUIDO	- P5c - E2 -	1,300

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	20,800	100	200	0,2080000	0,1040000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
Idrogeno - 15. Idrogeno ...	P2	0,031	5	50	0,0062000	0,0006200
Gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	1,300	2.500	25.000	0,0005200	0,0000520
Ossigeno - 25. Ossigeno ...	P4	844,400	200	2.000	4,2220000	0,4222000
ACIDO CLORIDRICO - 16. Acido cloridrico (gas liquefatto) ...	H3	1,150	25	250	0,0460000	0,0046000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,046	0,005
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	4,229	0,423
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,209	0,104

#### ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

**e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;**

#### ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)**

Il sottoscritto MARCO SERAFIN , nato a Venezia, in data 18/09/1965, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Viale E. Fermi 4 sito nel comune di Brindisi consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

**DICHIARA**

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
  - ISPRA - Servizio Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
  - PREFETTURA - Prefettura - UTG - BRINDISI - Ministero dell'Interno
  - COMUNE - Comune di Brindisi - Comune di Brindisi
  - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BRINDISI - Ministero dell'Interno
  - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA - Ministero dell'Interno
  - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Servizio AIA-RIR - Regione Puglia
  - ARPA - ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 07/06/2023 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

**Quadro 1**

**INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO**

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - <b>BRINDISI</b>	Palazzo Viminale 72100 - Brindisi (BR)	protocollo.prefbr@pec.interno.it
COMUNE	Comune di Brindisi	Comune di Brindisi	piazza Matteotti, 1 72100 - Brindisi (BR)	ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BRINDISI	Via Nicola Brandi 72100 - Brindisi (BR)	com.brindisi@cert.vigilfuoco.it com.prev.brindisi@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA	Viale Japigia, 240 70126 - Bari (BA)	dir.puglia@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Puglia	Servizio AIA-RIR	Via Delle Magnolie 6/8 70026 - Modugno (BA)	servizio.aiarir.regione@pec.rupar.puglia.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia	ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia	Corso Trieste 27 70126 - Bari (BA)	tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Quadro 2  
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione unica ambientale (AUA)	Provincia di Brindisi	4	2016-01-11
Ambiente	Restituzione agli usi legittimi dei terreni di tutta l'area di proprietà della società CHEMGAS S.r.l.	Ministero dell'Ambiente	00056	2017-12-13
Sicurezza	Norma ISO 45001:2018	Ente di Certificazione Certiquality Srl	29283	2021-10-12
Ambiente	Norma ISO 14001: 2015	Ente di Certificazione Certiquality Srl	21781	2021-10-12
Sicurezza	Norma UNI 10617	Ente di Certificazione Certiquality Srl	19165	2021-10-12
Ambiente	Registrazione EMAS	Comitato Ecolab - Ecoaudit	001851	2018-01-30
Sicurezza	Certificato Prevenzione Incendi	Comando provinciale VVF Brindisi	attività 5.2.C; 12.1.A; 49.1.A	2018-11-22
Ambiente	Restituzione agli usi legittimi dei terreni di tutta l'area di proprietà della società CHEMGAS S.r.l.	Ministero dell'Ambiente	0000166	2020-11-20
Sicurezza	Certificato Prevenzione Incendi	Comando provinciale VVF Brindisi	attività 1.1.C	2022-05-18
Sicurezza	Certificato Prevenzione Incendi	Comando provinciale VVF Brindisi	attività 2.2.C	2021-04-19

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da ARPA PUGLIA

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:23/05/2023

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:28/04/2023

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

## SEZIONE E - PLANIMETRIA

**Nome del file allegato:** ALLEGATOE-1.zip.p7m

**Tipo file:** application/octet-stream

**Dimensione file:** 9.927 Kbyte

**Note al file:**

**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Nucleo Abitato	Brindisi	3.000	O

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Basell Poliolefine Italia	0	
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Versalis S.p.A.	0	
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Brindisi Servizi Generali S.C. a.r.l	0	
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	EniPower S.p.A	0	
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Enirewind	0	
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Sanofi Aventis	2.200	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Edipower Spa	500	O

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	IPEM Spa	700	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Jindal	1.000	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona industriale	1.000	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Nastro trasportatore ENEL	300	SO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Poligono di Torre Cavallo	0	E

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Acquedotto pugliese (confinante con Multisito di Brindisi)	0	O
Depuratori	Depuratore comunale	800	O
Metanodotti	Metanodotti (versalis ) (confinante con Multisito di Brindisi)	0	O
Metanodotti	Metanodotti (enipower) (confinante con Multisito di Brindisi)	0	S
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea Elettrica Alta Tensione (confinante con Multisito di Brindisi)	0	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	SP N°87 Litoranea Salentina	1.400	S
Strada Comunale	Strada Comunale n. 86	1.000	SO
Strada Comunale	Strada per Pandi	0	SO

Strada Provinciale	SP88	1.600	SO
Strada Comunale	Via Enrico Fermi	0	O
Strada Comunale	Via Galileo Ferraris	1.500	SO
Strada Comunale	Strada Comunale 78	380	SO
Strada Comunale	Via Albert Einstein	0	NO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Raccordo ferroviario	Raccordo ferroviario con area polo petrolchimico	500	NE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Aeroporto di Brindisi-Casale	3.000	NO

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Industriale o Petroliero	Molo attracco navi per scarico materie prime Versalis	550	NE
Porto Commerciale	Porto di Brindisi	1.600	NO
Porto Turistico	Porto turistico	2.700	NO

<b>Ricade in area portuale - Un parte del multisito (in cui Chemgas è presente) ricade in area portuale</b> Autorità portuale Brindisi Piazza Vittorio Emanuele II n. 7 0831 562650	1	2.700	NO
<b>Ricade in area portuale</b> Capitaneria di porto di Brindisi Viale Regina Margherita 1 0831 521022	1	2.700	NO

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Fiume Grande (Area che rientra nella perimetrazione del Parco Naturale Regionale "Saline di Punta della Contessa)	450	O
Zone costiere o di mare	Zone costiere o di mare	1.000	E
Aree Protette dalla normativa	Parco Naturale Regionale Salina di Punta Contessa	400	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	5	Nord / Nord est
Acquifero profondo	25	Nord / Nord est

## SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0159	0,0209	0,0490	0,0600
Fo	2,3040	2,3280	2,5500	2,6480
Tc*[s]	0,1670	0,2420	0,4820	0,5240

Periodo di riferimento (Vr) in anni:75

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (\*\*): ND

Classe di pericolosita' idraulica(\*\*): ND

### INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5

Direzione dei venti: Nord-ovest

### INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,50

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La Società CHEMGAS Srl, posizionata all'interno del Polo Industriale chimico di Brindisi, è una azienda produttrice di gas tecnici: sia allo stato gassoso, utilizzati per soddisfare il fabbisogno del Polo Petrochimico e precisamente: Aria compressa con caratteristiche differenziate a seconda della destinazione d'uso; Azoto gassoso, a livelli di pressione differenziati a seconda della destinazione d'uso; sia allo stato liquido Azoto, Ossigeno e Argon, destinati al mercato del sud Italia per uso industriale, medicinale e alimentare. La tecnologia di base utilizzata è caratterizzata dal processo fisico di frazionamento dell'aria atmosferica per via criogenica, ottenendo la separazione dei tre principali componenti Azoto 78, Ossigeno 21 e Argon 0,9. Sono utilizzate le seguenti unità di produzione: A ASU Air Separation Unit per la separazione di Ossigeno, Azoto ed Argon; B Impianto per la produzione di argon liquido; C Liquefattore Azoto, con trattamento di parte dell'Azoto prodotto dall'ASU; D HPN High Purity Nitrogen per la produzione di Azoto gas, utilizzato come sistema di back up; E Serbatoi per liquidi criogenici; F Impianto di aria ricostituita per la produzione di aria strumenti in emergenza; G Impianto di compressione idrogeno per conto Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno Srl. IMPIEGO DEI PRODOTTI: Gas Tecnici Aria compressa per: Azionamento strumentazione Decoking Trasporto polimero Azoto gas per: Polmonazione serbatoi Bonifica apparecchiature; Liquidi criogenici Azoto liquido per: Industrie alimentari; Uso medicale; Blanketing Ossigeno Liquido per: Uso medicale; Saldatura Argon liquido per: Produzione di componentistica elettronica; Industrie metallurgiche; Industrie alimentari; PRINCIPALI MATERIE PRIME UTILIZZATE. La produzione di gas tecnici e liquidi criogenici utilizza come materia prima l'aria. La compressione e distribuzione idrogeno allo stabilimento Basell Poliolefine Italia S.r.l. utilizza l'idrogeno prodotto dall'impianto PICR di Versalis Spa, società entrambe presenti nel Polo Chimico.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -**

**IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 - Pericoloso per l'ambiente acquatico: Acuto 1 ; Molto tossico per gli organismi acquatici.

H411 - Pericoloso per l'ambiente acquatico: Cronico 2 ; Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Fattore M=10

H318 - Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi : Categoria 1; Provoca gravi lesioni oculari.

H314 - Corrosione/irritazione cutanea : Categoria 1B ; Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H290 - Corrosivo per i metalli : Categoria 1 ; Può essere corrosivo per i metalli.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

**15. Idrogeno - ALTRO - Idrogeno**

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 Gas altamente infiammabile

H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

**34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

**a) benzine e nafte,**

**b) cheroseni (compresi i jet fuel),**

**c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)**

**d) oli combustibili densi**

**e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -**

**ALTRO - Gasolio**

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 Liquido e vapori infiammabili

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione delle vie respiratorie

H315 Provoca irritazioni cutanee

H332 Nocivo se inalato

H351 Sospettato di provocare il cancro

H373 Può provocare danni agli organ in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**25. Ossigeno - ALTRO - Ossigeno**

SOSTANZE PERICOLOSE - H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

H270 Può causare o aggravare un incendio, comburente

**16. Acido cloridrico (gas liquefatto) - ACIDO CLORIDRICO**

SOSTANZE PERICOLOSE - H318 - Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi : Categoria 1; Provoca gravi lesioni oculari.

H314 - Corrosione/irritazione cutanea : Categoria 1A ; Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H290 - Corrosivo per i metalli : Categoria 1 ; Può essere corrosivo per i metalli.

H335 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola : Categoria 3 ; Può irritare le vie respiratorie.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

### 1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **B.12.R**

#### **Rottura totale/parziale tubazione D>6" (Ossigeno gassoso)**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: P: PHA**

**F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: • Piani di manutenzione e ispezione tubazioni secondo procedura di manutenzione**

**• Controlli periodici con enti di controllo**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Piano di Emergenza Interno CHEMGAS**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Idranti soprasuolo e estintori portatili**

**• Presidio con VV.F. aziendali in turno e mezzi di pronto intervento funzionante 24 ore su 24**

**• Sistema di allarme di Stabilimento e mezzi di comunicazione citofonica e radio**

### 2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **C.1.H / C.5.R**

#### **Jet fire a causa di rottura totale/parziale tubazione idrogeno D<3"**

#### **Perdita di controllo della reazione con sovratemperatura reattore R101**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: P: PHA**

**F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: • Allarme di bassa concentrazione di idrogeno con chiusura automatica dell'alimentazione di idrogeno e apertura vent**

**• Segnalazione di alta concentrazione di Idrogeno in argon tramite l'analizzatore in ingresso al reattore DEOXO**

**• Piano di ispezione e manutenzione reattore**

**• Verifica periodica con Enti di controllo**

**• Tubazioni in acciaio inossidabile**

**Sistemi organizzativi e gestionali: • Piano di taratura periodica della strumentazione di processo e analisi**

**• Piano di Emergenza Interno CHEMGAS**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Idranti soprasuolo e estintori portatili**

**• Presidio con VV.F. aziendali in turno e mezzi di pronto intervento funzionante 24 ore su 24**

**• Sistema di allarme di Stabilimento e mezzi di comunicazione citofonica e radio**

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**C.9.H / C.11.R**

**Jet fire a causa di rottura totale/parziale tubazione idrogeno D<3”**

**Perdita di controllo della reazione con sovratemperatura reattore R101B**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: P: PHA**

**F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: • Allarme di bassa concentrazione di idrogeno con chiusura automatica dell'alimentazione di idrogeno e apertura vent**

**• Segnalazione di alta concentrazione di Idrogeno in argon tramite l'analizzatore in ingresso al reattore DEOXO**

**• Piano di ispezione e manutenzione reattore**

**• Verifica periodica con Enti di controllo**

**• Tubazioni in acciaio inossidabile**

**Sistemi organizzativi e gestionali: • Piano di taratura periodica della strumentazione di processo e analisi**

**• Piano di Emergenza Interno CHEMGAS**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Idranti soprasuolo e estintori portatili**

**• Presidio con VV.F. aziendali in turno e mezzi di pronto intervento funzionante 24 ore su 24**

**• Sistema di allarme di Stabilimento e mezzi di comunicazione citofonica e radio**

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**E.4.R**

**Rilascio di O2 per rottura totale/parziale tubazione con diametro 3”< D < 6”**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: P: PHA**

**F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: • Presenza di analizzatori ambientali per la concentrazione di O2, generando un allarme in sala controllo in caso di superamento della soglia del 22,5% di O2 in aria**

**• Utilizzo tubazioni in acciaio inossidabile**

**Sistemi organizzativi e gestionali: • Taratura periodica dei rilevatori ambientali**

**• Piano di emergenza interno CHEMGAS**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Pulsante di emergenza di isolamento stoccaggi**

**• Idranti soprasuolo e estintori portatili**

**• Presidio con VV.F. aziendali in turno e mezzi di pronto intervento funzionante 24 ore su 24**

**• Sistema di allarme di Stabilimento e mezzi di comunicazione citofonica e radio**

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**G.2.R**

**Rilascio di O2 per rottura totale/parziale manichetta di carico cisterne dai primari**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: P: PHA**

**F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: • Presenza di analizzatori ambientali per la concentrazione di O2 generando un allarme in sala controllo in caso di superamento della soglia del 24% di O2 in aria**

**• Utilizzo manichette in acciaio inossidabile**

**• Dotazione di un telecomando per la tacitazione della sirena di allarme per presenza autista e blocco pompa in ca-so di emergenza**

**Sistemi organizzativi e gestionali: • Controllo periodico manichette di carico**

**• L'operazione di carico è presidiata sempre dall'autista**

**• Piano di emergenza interno CHEMGAS**

**• Taratura periodica dei rilevatori ambientali**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Pulsante di emergenza di isolamento stoccaggi**

**• Idranti soprasuolo e estintori portatili**

**• Presidio con VV.F. aziendali in turno e mezzi di pronto intervento funzionante 24 ore su 24**

**• Sistema di allarme di Stabilimento e mezzi di comunicazione citofonica e radio**

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**H.4.R./ H.4.R bis / H.7.R**

**Jet fire a causa della rottura totale/parziale della tubazione idrogeno con diametro D<3”**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: P: PHA**

**F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: • Presenza di rilevatori ambientali di idrogeno con blocco compressore e chiusura valvola di aspirazione idrogeno, remotati in sala controllo**

**• Presenza di rilevatori fiamma con blocco totale dell'impianto e inertizzazione delle tubazioni con azoto**

**Sistemi organizzativi e gestionali: • Piano di emergenza interno CHEMGAS**

**• Taratura periodica dei rilevatori idrogeno**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Idranti soprasuolo e estintori portatili**

**• Presidio con VV.F. aziendali in turno e mezzi di pronto intervento funzionante 24 ore su 24**

**• Sistema di allarme di Stabilimento e mezzi di comunicazione citofonica e radio**

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**M.1.R**

**Rilascio di O2 per danneggiamento delle bombole di O2**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: P: PHA**

**F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Pulsante di emergenza per blocco erogazione ossigeno in caso di incendio**

**Sistemi organizzativi e gestionali: • Piano di emergenza interno CHEMGAS**

**• Procedura di gestione bombole con controllo settimanale delle bombole e dei sistemi di riduzione**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Idranti soprasuolo e estintori portatili**

**• Presidio con VV.F. aziendali in turno e mezzi di pronto intervento funzionante 24 ore su 24**

**• Sistema di allarme di Stabilimento e mezzi di comunicazione citofonica e radio**

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**M.2.R**

**Jet fire a causa del danneggiamento delle bombole di Idrogeno**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: P: PHA**

**F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: • Presenza di rilevatori ambientali per presenza di idrogeno nei box bombole gas combustibili con allarme remotato in sala controllo**

**• Pulsante di emergenza per blocco erogazione ossigeno in caso di incendio**

**Sistemi organizzativi e gestionali: • Piano di emergenza interno CHEMGAS**

**• Procedura di gestione bombole con controllo settimanale delle bombole e dei sistemi di riduzione**

**• Taratura con periodicità semestrale dei rilevatori idrogeno**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Idranti soprasuolo e estintori portatili**

**• Presidio con VV.F. aziendali in turno e mezzi di pronto intervento funzionante 24 ore su 24**

**• Sistema di allarme di Stabilimento e mezzi di comunicazione citofonica e radio**

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**N.2.R**

**Rilascio di O2 per rottura totale/parziale manichetta di scarico**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: P: PHA**

**F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Nessuno**

**Sistemi organizzativi e gestionali: • Supervisione dell'operatore e dell'autista nelle operazioni di scarico**

- **Piano di emergenza interno CHEMGAS**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** • Idranti soprasuolo e estintori portatili

- **Presidio con VV.F. aziendali in turno e mezzi di pronto intervento funzionante 24 ore su 24**

- **Sistema di allarme di Stabilimento e mezzi di comunicazione citofonica e radio**

## **SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

### **1. Scenario Tipo:**

ALTRO - Nessun scenario incidentale con impatto all'esterno dello Stabilimento

#### **Effetti potenziali Salute umana:**

Nessun scenario incidentale con impatto all'esterno dello Stabilimento

#### **Effetti potenziali ambiente:**

Nessun scenario incidentale con impatto all'esterno dello Stabilimento

#### **Comportamenti da seguire:**

Nessun scenario incidentale con impatto all'esterno dello Stabilimento

#### **Tipologia di allerta alla popolazione:**

Nessun scenario incidentale con impatto all'esterno dello Stabilimento

#### **Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Nessun scenario incidentale con impatto all'esterno dello Stabilimento

**SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

*(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)*

**--- NESSUNA INFORMAZIONE ---**

**Esiste un PEE?**

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 26/01/2022

Link al sito di pubblicazione:

**E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?**

SI

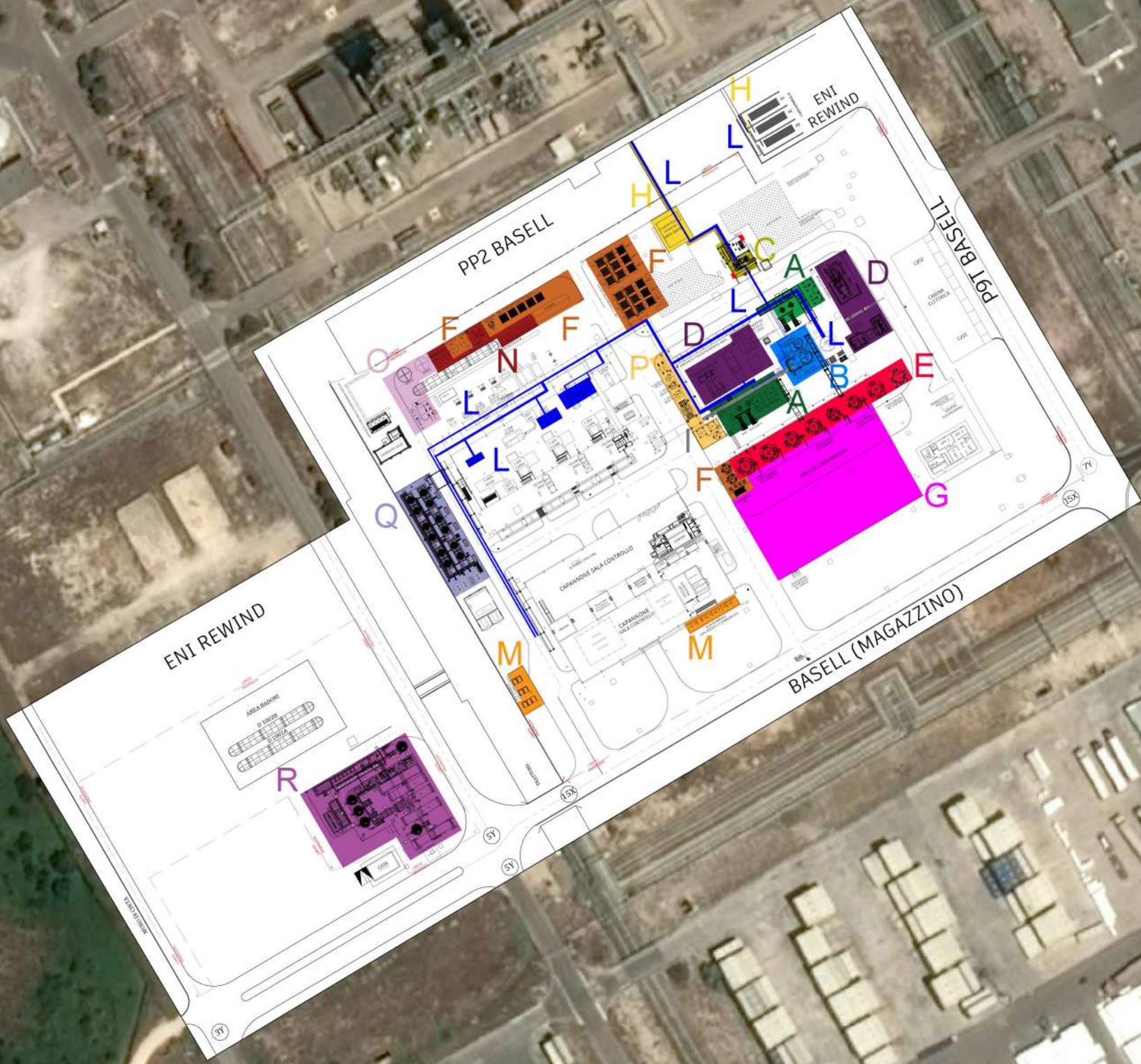
**E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?**

SI

**SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H**

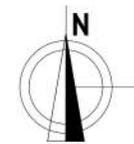
Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%---- - IPOCLORITO DI SODIO	29/04/2020
2.1) Idrogeno	23/05/2023
2.2) ACIDO CLORIDRICO - ACIDO CLORIDRICO	11/12/2019
2.3) Ossigeno	24/05/2023
2.4) Gasolio	24/02/2021



**LEGENDA**

- A AREA PREPURIFICAZIONE
- B ASU
- C PURIFICAZIONE ARGON
- D LIQUEFAZIONE AZOTO
- E STOCCAGGIO PRIMARIO
- F BACK-UP AZOTO
- G CARICAMENTO CISTERNE
- H DISTRIBUZIONE IDROGENO
- L DISTRIBUZIONE AZOTO
- M DEPOSITO BOMBOLE
- N IMPIANTO ARIA RICOSTITUITA 1
- O IMPIANTO CRIO & ENG
- P IMPIANTO ARIA RICOSTITUITA 2
- Q AREA RAFFRED. E TRATT. ACQUA
- R IMPIANTO OSMOSI



2	10-05-2023	AGGIUNTE NUOVE APPARECCHIATURE	MOLFETTA	CORSO MARZANO	LUNGARO GORGONI	SERAFIN
1	01-04-2021	AGGIORNAMENTO GENERALE	MOLFETTA	CORSO MARZANO		SERAFIN
0	24-11-2020	EMESSO PER APPROVAZIONE	MOLFETTA	CORSO MARZANO		BECHI
REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE PER GLI ASPETTI MEDICINALI	APPROVAZIONE AUTORIZZAZIONE



Stabilimento di Brindisi - Via Enrico Fermi 4

ALLEGATO ALLA RELAZIONE TECNICA  
 PLANIMETRIA CON SUDDIVISIONE  
 DELL'IMPIANTO IN AREE

Disegno origine			
Scala	Nome File	Disegno N.	Foglio
N.A.	PL00065-PLANIMETRIA CON SUDDIVISIONE DELL'IMPIANTO IN AREE.dwg	PL00065	1 di 1